

# Le attività finanziarie della Banca europea per gli investimenti – Relazione annuale 2019

Nel corso della tornata di luglio il Parlamento voterà sulla relazione 2019 sulle attività finanziarie della Banca europea per gli investimenti, elaborata dalla commissione per i bilanci. Tra le altre cose, la relazione sottolinea la necessità che la banca ponga maggiormente l'accento sul clima, la digitalizzazione e una transizione giusta, che investa ulteriormente nell'UE e al di fuori di essa, che offra un sostegno costante alle piccole e medie imprese (PMI) e alle imprese a media capitalizzazione e che garantisca una migliore governance e una maggiore trasparenza.

## Banca europea per gli investimenti (BEI): Contesto

La BEI è la [banca pubblica](#) dell'UE per i finanziamenti a lungo termine, è il più grande organismo multilaterale al mondo in termini di prestiti contratti e concessi e fornisce un contributo importante ai progetti in materia di clima. Fornisce prestiti e consulenze di esperti per progetti del settore pubblico e privato a livello mondiale, allo scopo di stimolare l'economia, creare posti di lavoro e promuovere la coesione. La banca contribuisce alla realizzazione di priorità chiave legate alle infrastrutture, alle PMI e all'innovazione, nonché al clima a livello mondiale. La BEI si è impegnata a destinare il 50 % dei suoi finanziamenti al clima a partire dal 2025, prevedendo di sbloccare investimenti per oltre [1 000 miliardi di EUR nel prossimo decennio](#). Mira a integrare l'azione per il clima e ad allinearsi all'[accordo di Parigi](#) sui cambiamenti climatici e agli [obiettivi di sviluppo sostenibile](#) delle Nazioni Unite.

La BEI ha tre organi direttivi: un consiglio dei governatori, un consiglio di amministrazione e un comitato direttivo. È controllata da un comitato di verifica indipendente e il suo finanziamento proviene da [risorse proprie](#) e dai mercati internazionali dei capitali. Mantiene un [rating AAA](#), che le consente di attrarre fondi economicamente vantaggiosi per le sue attività di prestito. La banca utilizza un'ampia gamma di strumenti e il suo finanziamento può essere combinato con altri finanziamenti dell'UE, anche a carico del bilancio dell'Unione.

La BEI e il [Fondo europeo per gli investimenti](#) (FEI), un partenariato pubblico-privato specializzato nel miglioramento dell'accesso delle PMI ai finanziamenti, costituiscono il gruppo BEI. Nel quadro del [piano di investimenti per l'Europa](#), il gruppo BEI e la Commissione europea hanno lanciato un programma di garanzia, il [Fondo europeo per gli investimenti strategici](#) (FEIS), per contribuire a colmare la carenza di investimenti nell'UE. Con una garanzia a titolo del bilancio dell'UE, il FEIS consente alla BEI di investire in progetti più rischiosi e innovativi e mira a sbloccare ulteriori investimenti per un valore di almeno 500 miliardi di EUR entro il 2020.

## Relazioni finanziarie e attività della BEI nel 2018

Ogni anno la BEI pubblica un [pacchetto di relazioni](#) in cui fa il punto delle sue attività di assunzione ed erogazione di prestiti e del loro ambito geografico. La [relazione di attività 2018](#) rivela che nel 2018 la banca ha superato i suoi obiettivi per quanto riguarda i pilastri di occupazione e crescita del piano di investimenti per l'Europa, coinvolgendo inoltre nuovi partner ed esaminando nuove idee. L'analisi economica della BEI mostra che il FEIS ha avuto un impatto importante a lungo termine nelle regioni che beneficiano della politica di coesione, promuovendo la competitività e le prospettive di crescita economica.

La [relazione finanziaria 2018](#) presenta il rendiconto finanziario della BEI e del gruppo BEI. La relazione segnala che, nei suoi 60 anni di esistenza (compiuti nel 2018), la banca si è affermata come leader mondiale del mercato in settori quali il finanziamento per il clima, l'innovazione e le grandi infrastrutture, e continua a impegnarsi nella sua missione principale. In tutti questi decenni di attività la BEI ha erogato finanziamenti per un valore totale di oltre 1 000 miliardi di EUR, che a loro volta hanno mobilitato fino a 3 000 miliardi di EUR di investimenti. La relazione mette in evidenza l'importanza della BEI nel contesto dell'attuazione del piano di investimenti per l'Europa, e in particolare del FEIS. Nel 2018 il FEIS ha superato il suo obiettivo di investimento iniziale di 315 miliardi di EUR; di conseguenza, la sua capacità e la sua durata sono state estese fino a raggiungere un investimento totale di 500 miliardi di EUR entro la fine del 2020. Secondo le stime della BEI e del Centro comune di ricerca della Commissione, le operazioni del FEIS hanno contribuito a creare oltre 750 000 posti di lavoro e ad aumentare il PIL dell'UE dello 0,6 %, cifre destinate a salire ulteriormente entro la fine del 2020.

Per il 2018 la BEI comunica buoni risultati finanziari, un programma di finanziamento completato come previsto e un avanzo netto di 2,3 miliardi di EUR (il 16,6 % in meno rispetto al 2017). Nel 2018 la BEI ha raccolto l'equivalente di 60 miliardi di EUR sui mercati internazionali dei capitali, un risultato sostanzialmente comparabile a quello del 2017. Dal punto di vista geografico, la distribuzione degli investitori è rimasta sostanzialmente stabile e l'Europa è la principale

fonte di domanda degli investitori (70 %). Le nuove sottoscrizioni erano pari a 55,6 miliardi di EUR, di cui l'86 % per progetti dell'UE (il 90 % nel 2017). La BEI continua a essere il principale emittente di obbligazioni verdi sovranazionali, e nel corso dell'anno ha emesso obbligazioni climaticamente responsabili per un valore di 4 miliardi di EUR. Nel settembre 2018 è stata emessa la prima obbligazione per lo sviluppo sostenibile, con un lancio iniziale di 500 milioni di EUR previsto per maggio 2026. Per quanto riguarda le operazioni della BEI al di fuori dell'UE, esse sono coperte principalmente dalle garanzie del [mandato per i prestiti esterni \(ELM\)](#). Nel 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno concordato di [aumentare la garanzia complessiva](#) di 5,3 miliardi di EUR supplementari, per permettere di raggiungere i 32,3 miliardi di EUR di finanziamento nel quadro dell'ELM nel periodo 2014-2020.

In considerazione del recesso del Regno Unito e della necessità di garantire i requisiti patrimoniali della BEI, il consiglio di amministrazione ha proposto un [insieme di misure](#) per sostituire il capitale del Regno Unito e modificare lo statuto della BEI. Nel suo [piano operativo per il 2019](#) la BEI si impegna a investire in modo produttivo e a orientarsi verso attività a forte impatto per colmare le lacune del mercato.

## Posizione del Parlamento europeo

La BEI condivide i dettagli delle sue attività con il Parlamento attraverso le sue relazioni annuali, audizioni ad hoc e richieste di informazioni. Ogni anno il Parlamento europeo esamina le attività della BEI e ne discute la relazione nel corso di una sessione plenaria, alla quale è solitamente invitato il presidente della BEI. Nella sessione plenaria di luglio il Parlamento voterà sulla relazione annuale 2019 sulle attività finanziarie della BEI, elaborata dalla commissione per i bilanci (BUDG).

### Relazione annuale 2019 della commissione BUDG sulle attività finanziarie della BEI

Nel marzo 2020 la commissione per i bilanci ha approvato la sua [relazione](#) 2019 sulle attività finanziarie della BEI, rispetto alla quale la commissione per i problemi economici e monetari ha emesso un [parere](#) a norma dell'articolo 57 (procedura con le commissioni associate). Nella relazione della commissione BUDG si sottolinea la necessità di realizzare più investimenti nell'UE, di accordare maggiore attenzione al clima e alla digitalizzazione, alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione, di continuare a erogare prestiti al di fuori dell'UE e di garantire una migliore governance e una maggiore trasparenza. In particolare, nella relazione si mette in evidenza il ruolo fondamentale della BEI per il conseguimento degli obiettivi del [Green Deal europeo](#) e del [meccanismo per una transizione giusta](#), che consiste nell'attrarre, rispettivamente, 1 000 miliardi di EUR e 100 milioni di EUR di investimenti, garantendo nel contempo una transizione verso un'economia neutra in termini di carbonio che non lasci indietro nessuno.

Nella relazione si osserva che nel 2018 la BEI ha investito 64 miliardi di EUR in 854 progetti, sottolineando la necessità di una distribuzione geografica più equilibrata dei finanziamenti, con particolare attenzione alle regioni meno sviluppate. Nella relazione si auspica una BEI maggiormente incentrata sul clima e si esorta la banca ad adottare una tabella di marcia per il conseguimento dell'obiettivo del 50 % di prestiti per il clima entro il 2025. Si plaude al fatto che nel 2018 la BEI abbia concesso il 29 % dei suoi prestiti a favore del clima. Nella relazione si valuta positivamente la [strategia per il clima e la politica di prestiti nel settore dell'energia](#) recentemente adottate dalla BEI, deplorando tuttavia che siano applicabili deroghe per l'approvazione di progetti nel settore del gas fino al termine del 2021 e che venga mantenuto il sostegno ai progetti nel settore del gas previsti per il trasporto di gas a basse emissioni di carbonio. Si chiede inoltre la piena integrazione del Fondo europeo per gli investimenti in tutte le misure per il clima. Nella relazione si valuta positivamente la nuova metodologia della BEI in materia di valutazione dell'impronta di carbonio, chiedendone la sistematica attuazione. Ci si attende che, entro la fine del 2020, tutti gli intermediari dispongano di un piano di decarbonizzazione, una condizione indispensabile per continuare a finanziarli. Nella relazione si chiede una nuova politica di finanziamento dei trasporti volta a decarbonizzare il settore dei trasporti dell'UE entro il 2050 e si invita la BEI a impegnarsi a porre fine al finanziamento di progetti che sono in contrasto con la protezione della biodiversità.

Nella relazione si plaude al forte sostegno finanziario della BEI alle PMI (23,27 miliardi di EUR di investimenti, di cui hanno beneficiato 374 000 PMI) e si incoraggia la BEI a facilitare ulteriormente l'accesso ai finanziamenti. Per quanto riguarda i prestiti al di fuori dell'UE, nella relazione si invita la BEI a mantenere il suo ruolo di guida in tale ambito, osservando che il volume di finanziamenti legati al clima nel periodo 2014-2018 è superiore all'obiettivo del mandato per i prestiti esterni del 25 %. Nella relazione si esprime preoccupazione per il fatto che circa il 40 % delle operazioni del mandato per i prestiti esterni passano da intermediari finanziari e che vi è una palese mancanza di controllo sui fondi gestiti da questi ultimi. Nella relazione si invita inoltre la BEI ad adottare una strategia globale in materia di diritti umani applicabile alle sue attività esterne. Infine, la BEI è incoraggiata ad aumentare la sua trasparenza nei confronti delle altre istituzioni, in particolare il Parlamento, a cooperare strettamente con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e con la nuova Procura europea, e a sottoporsi a un audit completo della Corte dei conti.

Relazione d'iniziativa: [2019/2126\(INI\)](#); Commissione competente per il merito: BUDG; Relatore: David Cormand (Verts/ALE, Francia).

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2020.

